

Costruire regole condivise insieme agli operai per la sicurezza in cantiere

Le radici del problema:

- Approccio al problema basato sulla prescrizione di norme e sanzioni
- Ampia divergenza tra regole e prassi di comportamento. Perché?
- Risparmio di tempo e risorse economiche
- Modifiche nelle condizioni di lavoro scarsamente prevedibili legate all'andamento del cantiere
- Valutazioni errate del rischio da parte di singoli operatori

Indagine di ascolto e coinvolgimento degli attori

L'indagine ascolto è stata svolta attraverso:

- un ciclo di interviste ad esperti, tecnici di cantiere, preposti
- giornate in cantiere di shadowing
- focus group con i lavoratori e i tecnici
- un concorso di idee sulle buone pratiche in sicurezza
- vari confronti creativi su lavorazioni, attrezzature e procedure specifiche (...berlinese, gru, sega circolare, stoccaggio ferro, jet grouting...)
- mediazione su problemi specifici (... la presa ...)
- **Il PSC partecipato di un'opera passerella podio-podio**
- Open Space Technology

Sintesi dei contenuti emersi dalla fase di ascolto:

- *Sicurezza e tempi*
 - *Sicurezza e cultura*
 - *Sicurezza e burocrazia*
 - *Sicurezza ed ergonomia*
 - *Sicurezza e committenza*
 - *Sicurezza e lavoro sommerso*

Sicurezza e tempi	Sicurezza e cultura	Sicurezza e burocrazia	Sicurezza e ergonomia	Sicurezza e committenza	Sicurezza e lavoro nero
<p>I tempi della sicurezza sono percepiti in modo differente</p> <p>per chi organizza il processo: <i>“una sicurezza organizzata ti consente di ridurre i problemi dei ritardi”</i></p> <p>... ma per chi opera sul campo: <i>“la sicurezza si fa al 90% operativamente e al 10% sulla carta”</i></p> <p>e inoltre: <i>“il fattore tempo è un costo da inserire negli oneri per la sicurezza”</i> <i>“le tempistiche strette sono motivo di stress, e dunque di rischio, per i lavoratori”</i></p>	<p>La sicurezza è legata alla formazione pratica del tecnico...</p> <p><i>“bisognerebbe che i tecnici facessero un po’ di cantieri per rendersi conto” – “vengono a dare fastidio”</i></p> <p>...e a quella dell’operaio</p> <p>La sicurezza deve affrontare le differenze generazionali <i>“gli operai più anziani, se ripresi, rispondono – abbiamo sempre lavorato così e non ci è mai successo niente”</i></p> <p>La sicurezza deve affrontare le differenze interculturali <i>“gli operai stranieri provengono da realtà diverse con condizioni di lavoro molto più rischioso”</i></p>	<p>Il nuovo testo unico sulla sicurezza è percepito come un eccesso di normativa <i>“aumentare la carta non vuol dire aumentare la sicurezza: serve solo a non avere responsabilità se qualcuno si fa male”</i></p> <p>La normativa è poco “elastica” e poco “prestazionale” <i>“non può essere legata solo al controllo, ogni operaio dovrebbe essere capace di controllare di se stesso”</i> <i>“la regola deve divenire prassi, plasmandosi come un vestito sulle esigenze di ogni cantiere”</i></p>	<p>I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) spesso non sono utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> perché progettati male <i>“il casco d’estate diventa insopportabile”</i> <i>“i DPI installati sulle macchine spesso vanno tolti perché interferiscono sulle lavorazioni”</i> perché la percezione del pericolo è soggettiva <i>“quando succede un incidente è sempre per noncuranza del singolo”</i> <i>“lavorare in quota fa un po’ paura all’inizio, poi ti abitui...”</i> <i>“se vedo qualche mio collega che non lavora in sicurezza lo riprendo: deve pensare anche a noi!”</i> 	<p>La sicurezza è un punto d’eccellenza e competitività <i>“chi non la fa è in serie B...”</i> <i>“alta qualità uguale alta sicurezza”</i></p> <p>La sicurezza va legata ad elementi visibili <i>“è una qualità che il cliente non vede se non quando viene meno e gli incidenti diventano oggetto di cronaca”</i></p> <p>Non esiste un “rating” della sicurezza <i>“si potrebbe proporre un “award” annuale all’impresa che presenti gli standard più alti”</i></p>	<p>Il lavoro nero nei cantieri è un problema reale. ulteriore motivo di rischio, disinformazione e mancanza di competenze. <i>“ancora oggi non è raro assistere al fenomeno del reclutamento giornaliero delle squadre di lavoratori”</i></p>

LA SPERIMENTAZIONE IN CAMPO CON L'OBIETTIVO DELLA DIFFUSIONE DEL METODO

Obiettivi ed elaborazione dei risultati:

Elaborazione di un documento metodologico da sottoporre al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

Il **documento metodologico** sarà la “guida” per la fase di sperimentazione.

OBIETTIVO DA
PERSEGUIRE!

Applicazione pratica nei cantieri studio su temi specifici:

- migliorare **i rapporti con la Committenza**
- migliorare **l'informazione esterna e interna al cantiere**
- migliorare **il coinvolgimento dei lavoratori**
- valorizzare **il rapporto del cantiere con il contesto**



La percezione soggettiva della sicurezza:

- **Quali strumenti condivisi per trasformare le prescrizioni in prassi?**
- **Se tu avessi tutte le leve, che cosa faresti per migliorare la sicurezza del cantiere in cui lavori?**

I PRIMI RISULTATI E LE AZIONI

Azione 1 - Comunicare la sicurezza

Azione 2 - Laboratori di cantiere

Azione 3 - Premio “Zero Incidenti Zero sanzioni”

Azione 4 - Il cantiere è casa mia: le famiglie e la città in cantiere

Azione 5 - Personalizzare i DPI: “io disegno il mio casco”



Risultati finali:

- **34** idee creative per migliorare la sicurezza in cantiere
- **15** idee per rispondere a dei bisogni specifici di sicurezza in cantiere
- un manifesto con **" 7 regole da ricordare "**
- Il **1° PSC partecipato**
- Le valutazioni degli **operai** coinvolti
- gruppi di confronto strutturato tra diverse maestranze su temi proposti spontaneamente
- la scheda per comunicare con le maestranze

LE REGOLE CONDIVISE

- un manifesto con " 7 regole da ricordare "



la sicurezza è attenzione, in ogni momento



se pensi di fare un lavoro in 5 minuti, ricorda che un incidente succede in pochi secondi



nel disordine è più facile sbagliare



ammettere un errore non significa sbagliare, significa trovare una soluzione



se ti senti stanco non sei debole: hai solo bisogno di una pausa



fidati di te stesso... ma non troppo



se c'è una regola per la sicurezza è perché qualcuno, prima di te, si è fatto male quando la regola non c'era

Risultati finali:

- **34** idee creative per migliorare la sicurezza in cantiere
- **15** idee per rispondere a dei bisogni specifici di sicurezza in cantiere
- un manifesto con "**7 regole da ricordare**"
- Il **1° PSC partecipato**
- Le valutazioni degli **operai** coinvolti
- gruppi di confronto strutturato tra diverse maestranze su temi proposti spontaneamente
- la scheda per comunicare con le maestranze

IL 1° PSC PARTECIPATO

Sicurezza partecipata sull'opera **“Passerella podio - podio”** dei cantieri Porta Nuova Garibaldi e Varesine 2012-2013.
Analisi delle attività svolte

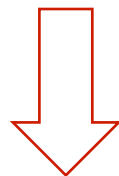


Il 1° PSC partecipato

IL PSC PARTECIPATO: PERCHÉ

Il PSC **NON È UNO STRUMENTO ESECUTIVO**, può mettere in evidenza i rischi legati alle fasi di lavorazione, suggerire la soluzione migliore dal punto di vista della sicurezza, ma di solito resta ancorato a un ambito teorico.

il PSC **NON FORNISCE UN CONTRIBUTO CONCRETO ALLE IMPRESE** che in fase di esecuzione hanno la facoltà di decidere come eseguire i lavori.



È dunque emersa l'esigenza di:

- rendere il PSC uno strumento che favorisca la presa di coscienza del fattore di rischio legato a scelte progettuali
- trasferire nel PSC procedure consigliate rispetto alle fasi lavorative che comportano rischi reali e prevedibili, spesso sottovalutati, ma che hanno un impatto sulla sicurezza.

IL PROCESSO MIGLIORATIVO DEL PSC

LE AZIONI DI SICUREZZA PARTECIPATA REALIZZATE (OTTOBRE 2011-FEBBRAIO 2012)

Dal tavolo tecnico:

- Mappatura degli attori chiave nella progettazione di un PSC di tipo tradizionale
- Analisi dei documenti di progetto: progetto esecutivo dell'opera, PSC elaborato dal Coordinatore della sicurezza
- Indagine esplorativa svolta con il metodo dell'ascolto attivo (incontri bilaterali e analisi collettiva del PSC ordinario)
- Confronto creativo con il tavolo tecnico sull'opera (incontro 13-02 e incontro 28-02)
- Analisi del PSC ordinario
- Nuovo indice di **PSC Partecipato** che mette in luce per ogni sezione i destinatari principali, l'incidenza sulla sicurezza, l'eventuale sviluppo nel POS da parte dell'impresa
- Integrazione del PSC ordinario con nuovi capitoli utili a individuare le soluzioni più opportune nell'ambito del caso di studio per migliorare la sicurezza in una fase anticipata rispetto a quella dell'esecuzione dei lavori

IL PROCESSO MIGLIORATIVO DEL PSC

Azioni Opportunità1: Istituzionalizzare il coinvolgimento delle imprese

Proposte emerse dalla sperimentazione:

- ✓ Prevedere una figura di consulenza operativa in fase di progetto all'interno dell'organigramma della sicurezza partecipata (COP) .
- ✓ prevedere all'interno dei bandi di gara per l'affidamento di incarichi un Forum con le imprese.
- ✓ creare un riconoscimento "certificazione di qualità" per le imprese che partecipano, come meccanismo incentivante.

Cosa possono fare gli attori del tavolo delle buone prassi

- ✓ Riflettere su come risolvere le difficoltà formali e procedurali legate al coinvolgimento delle imprese, attraverso le associazioni di categoria.
- ✓ Individuare dei meccanismi incentivanti per le imprese che prestano la propria consulenza.
- ✓ Creare un "albo" delle imprese coinvolgibili

IL PROCESSO MIGLIORATIVO DEL PSC

Azioni Opportunità2: dare al PSC una valenza più operativa e aderente alla realtà di cantiere

Proposte emerse dalla sperimentazione:

- ✓ Introdurre un codice triage all'interno del PSC che permetta di associare alle fasi di lavorazione bollini di diverso colore in funzione dei differenti livelli di rischio e di attenzione richiesti.

Cosa possono fare gli attori del tavolo delle buone prassi

- ✓ Riflettere su come sarebbe possibile attraverso il PSC e i bandi di gara per appalti pubblici garantire che le soluzioni adottate dall'impresa in fase esecutiva siano le migliori dal punto di vista della sicurezza dei lavoratori, prevedendo già in fase progettuale quali saranno i fattori di rischio prevedibili.

IL PROCESSO MIGLIORATIVO DEL PSC

Azioni Opportunità3: come migliorare l'utilizzo dello strumento del PSC

Proposte emerse dalla sperimentazione:

- ✓ Fornire attraverso il confronto con soggetti diversi le competenze, le esperienze, le buone prassi e le valutazioni sul caso per redigere un Piano di Sicurezza e Coordinamento condiviso dai soggetti coinvolti, che abbia una valenza operativa e sia davvero comprensibile per tutti i suoi destinatari, sfruttando diverse modalità di comunicazione e livelli di lettura differenti.

Cosa possono fare gli attori del tavolo delle buone prassi

- ✓ Attraverso uno schema che associa a ciascuna sezione del PSC destinatari e impatto sulla sicurezza si chiede ai partecipanti al Tavolo delle Buone Prassi di rileggere l'indice individuando quali miglioramenti è possibile apportare a ciascuna sezione per fare del PSC uno strumento più utile per tutti coloro che lo dovranno utilizzare.

QUESTIONI CRITICHE EMERSE NEL CORSO DELLE AZIONI

Le imprese:

- I progettisti della sicurezza, così come quelli dell'opera, di norma, non hanno sufficienti informazioni per mettere in luce in modo anticipato le criticità potenziali collegate ad alcune lavorazioni specifiche (interferenze).
- Potenziale vantaggio di una fase anticipata di coinvolgimento delle imprese nella progettazione (sia dell'opera che della sicurezza).
- Ottimizzazione del progetto con riduzione della complessità di realizzazione e dei rischi.

QUALI DIFFICOLTÀ SI SONO RICONTRATE NEL COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE

Difficoltà formali:

- Difficoltà da parte delle associazioni di categoria nel raggiungere le singole imprese e coinvolgerle in iniziative non previste e condivise prima nel corso di incontri assembleari.

Difficoltà procedurali:

- Ambito di competizione tra imprese in cui è estremamente difficile scindere un eventuale coinvolgimento dagli interessi personali.

LA SICUREZZA PARTECIPATA



LA SICUREZZA
PARTE DALLA TESTA

COME DOVREBBE CAMBIARE LA SICUREZZA, IN EDILIZIA,
PER RIDURRE I RISCHI PER ME E PER I MIEI COLLEGHI?

GRUPPI



GRUPPO 1

Banchinaggio del solaio

GRUPPO 2

Le procedure

GRUPPO 3

I buchi nei solai per gli impianti

GRUPPO 4

L'utilizzo di attrezzature altrui: dobbiamo discuterne

GRUPPO 5

L'utilizzo delle scale per l'armatura

GRUPPO 6

Le imbragature per il trasporto delle gabbie pre-assemblate

LA SICUREZZA PARTECIPATA



LA SICUREZZA
PARTE DALLA TESTA

COME DOVREBBE CAMBIARE LA SICUREZZA, IN EDILIZIA,
PER RIDURRE I RISCHI PER ME E PER I MIEI COLLEGHI?

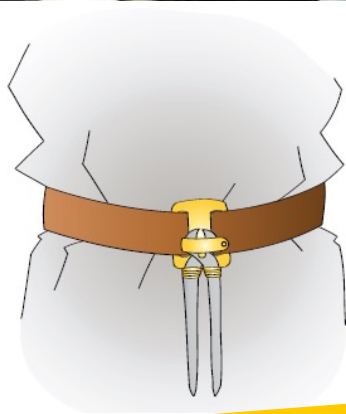


La sicurezza partecipata: momenti di coinvolgimento e lavoro per obiettivi – I concorsi



**CATEGORIA 1
PRIMO PREMIO**

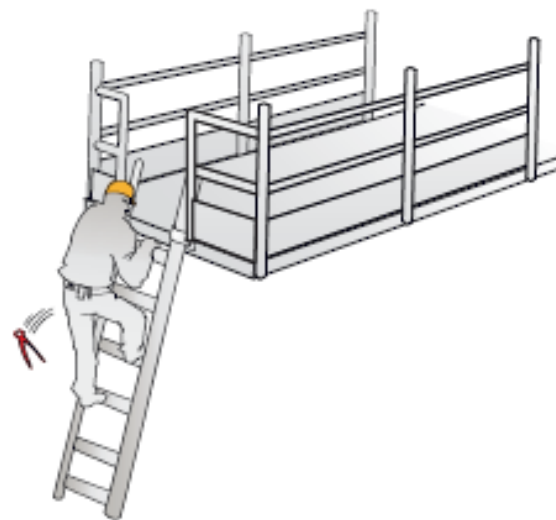
“Gli operai sanno cose che gli ingegneri non sanno...Ora però sta a chi ha organizzato l’iniziativa andare avanti e realizzare le idee che sono veramente valide” (Alessio Fantuzzo, vincitore del 1° premio DPI)



IL CONCORSO PER LA SICUREZZA



**MIGLIORAMENTI DEI DISPOSITIVI
DI PROTEZIONE INDIVIDUALE O
DELLE ATTREZZATURE**



SE NON CADE È MEGLIO:

miglioramento di un supporto per attrezzi

di ALESSIO FANTAUZZO e ALBERTO VINCI,
pontisti, impresa MTN ponteggi

MOTIVAZIONE: l’idea riconosce un problema che costituisce un rischio reale e piuttosto importante.

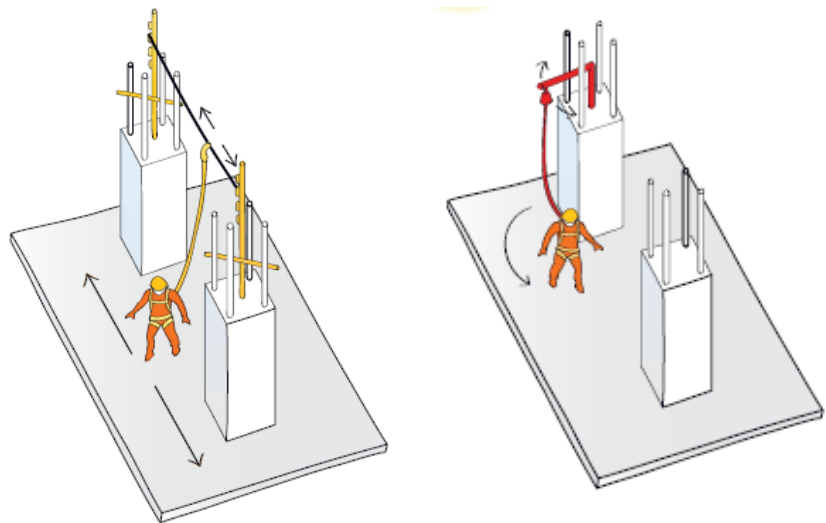
La soluzione proposta costa poco ed è facile da realizzare: un’idea semplice, fattibile ed efficace.

**“ il concorso è stato un’ operazione interessante e probabilmente anche utile: ci sono persone in cantiere che hanno delle capacità e delle idee e che di solito non hanno la possibilità di esprimersi. Gli operai sanno cose che gli ingegneri non sanno...Ora però sta a chi ha organizzato l’iniziativa andare avanti e realizzare le idee che sono veramente valide”
(Alessio Fantuzzo)**



CATEGORIA 2 PRIMO PREMIO

- *“Il progetto “sicurezza partecipata” ci ha fatto conoscere un metodo di lavoro nuovo e ha dimostrato che si può tenere alta la produzione del cantiere anche lavorando in sicurezza. Basta voler cercare la soluzione migliore”* (Luigi Montini, vincitore del 1° premio Procedure)



IL CONCORSO PER LA SICUREZZA



IN CORDATA SUL SOLAIO: dispositivo integrato per lineavita

di LUIGI MONTINI, preposto, impresa Fercarbo

MOTIVAZIONE: l'idea è facile da realizzare, semplice e di facile impiego. Ricercare sistemi che non limitino l'operatività può essere utile e anche ragionevolmente fattibile poiché si tratta di un ambito in cui si possono trovare delle soluzioni migliorative, che coniugano la salvaguardia della sicurezza con la funzionalità, cioè la libertà per gli operai di lavorare agilmente. È un'idea brillante e utile per la sicurezza.

IN CORDATA SUL SOLAIO IN DISPOSITIVO INTEGRATO PER LINEAVITA



“Il progetto “sicurezza partecipata” ci ha fatto conoscere un metodo di lavoro nuovo e ha dimostrato che si può tenere alta la produzione del cantiere anche lavorando in sicurezza. Basta voler cercare la soluzione migliore.”
(Luigi Montini)



**CATEGORIA 3
PRIMO PREMIO**

“Coinvolgere i lavoratori nel pensare a soluzioni per migliorare la sicurezza è un percorso vincente, sia perché permette di affrontare dei problemi concreti che molti tecnici non considerano, sia perché migliora la percezione da parte degli operai dell’importanza della loro professionalità in cantiere”
(Antonio Lazzoni, vincitore del 1° premio Comunicazione)

IL CONCORSO PER LA SICUREZZA



**MIGLIORAMENTO DELLA
COMUNICAZIONE IN CANTIERE**

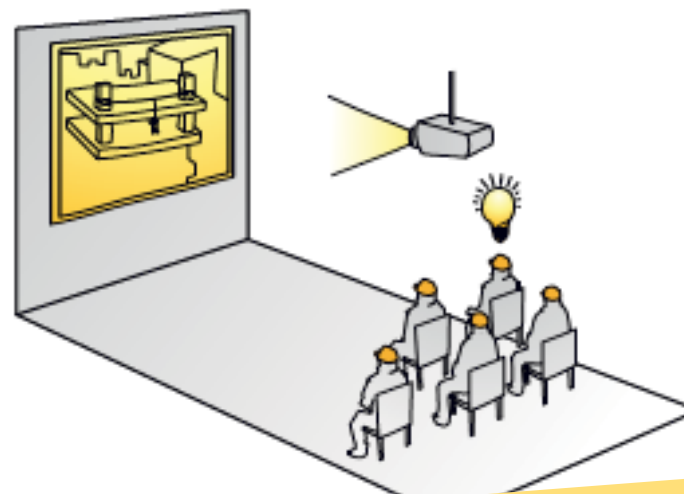
UN’IMMAGINE VALE PIÙ DI MILLE PAROLE

di ANTONIO LAZZONI, preposto, impresa Cefla

MOTIVAZIONE: l’idea evidenzia che sul tema della formazione sulla sicurezza c’è un vuoto culturale da riempire e propone una soluzione semplice e fattibile.

Quando si ascolta o si legge l’attenzione cala rapidamente, mentre “far vedere” le cose, con un video o anche materialmente, come si fa con le norme di sicurezza sugli aerei, aiuta ad apprendere e ricordare. L’idea non è forse particolarmente originale ma è molto efficace e fattibile.

“Coinvolgere i lavoratori nel pensare a soluzioni per migliorare la sicurezza è un percorso vincente, sia perché permette di affrontare dei problemi concreti che molti tecnici non considerano, sia perché migliora la percezione da parte degli operai dell’importanza della loro professionalità in cantiere”
(Antonio Lazzoni)



Il concorso per la sicurezza

IL CATALOGO DELLE IDEE

Il catalogo delle idee per promuovere la cultura della **sicurezza partecipata**.



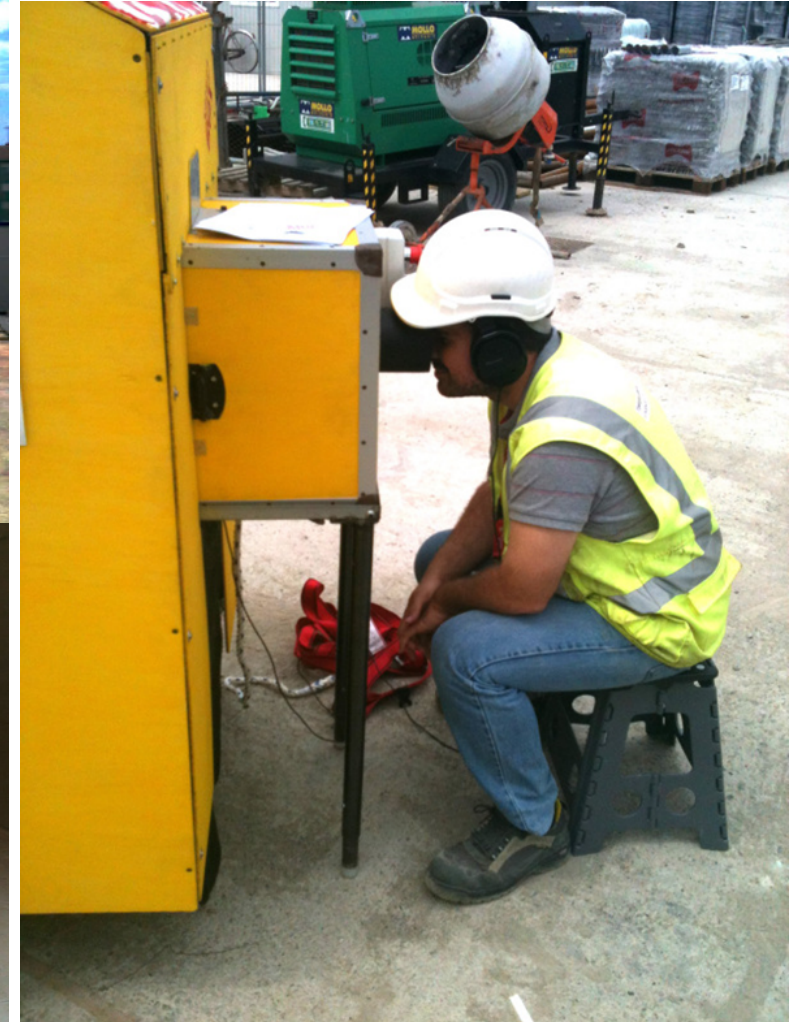
Compendio dei risultati dei momenti di coinvolgimento collettivo

LA SAFETY BOX

Dalla suggestione dell'Ingegnere Giuseppe G. Amaro (GAE Engineering, Torino), nasce l' esperimento di spettacolo in scatola, sul tema delle sicurezza sul lavoro. La Safety Box fa parte di un progetto articolato che ha per committenti l'Ingegnere e i grandi cantieri di Porta Nuova – Garibaldi Milano e Torre Regione Piemonte Torino. È l'estensione di un progetto di sviluppo della tecnica del Teatro in Scatola di Chiara Trevisan, attraverso un processo di sviluppo della comunicazione «uno-a-uno», consiste in un micro spettacolo in scatola inerente la sicurezza sul lavoro rivolto ai lavoratori del settore edile. Il micro cantiere della «Safety Box» ha trovato posto nei macro cantieri, proponendo un empatico e surreale percorso di affezione ai DPI attraverso il lavoro delle pulci e lo sguardo laterale della visione artistica di un'esperta.



LA SAFETY BOX



La safety box